



SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Provincia di Massa Carrara

**PIANO PROVINCIALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

Anno 2006

**adottato con Delibera di Giunta Provinciale
n° 562 del 28/12/2006**

Il Dirigente del Settore
Dott. Arch. Francesco Guglielmino

- *Piano Provinciale di Protezione Civile - Stralcio ex art. 28 DPgr 69/R del 10/12/2004.*
Delibera Consiglio Provinciale n° 43 del 11/07/2006

- *Modifiche al piano stralcio ex art.28 DPGR 69/R del 1/12/04 (del CP n.43 del 7 .11.06)*
Delibera Consiglio Provinciale n° 56 del 15/12/2006

Versione 2006

Elaborazione:

Ufficio di Protezione Civile Provincia di Massa Carrara

Arch. Francesco Guglielmino

Geom. Marco Gatti

Sig. Massimo Vignali

Sig.ra Maria Rosaria Boccarossa

Con la collaborazione:

Settore Lavori Pubblici – Viabilità – Fabbricati e Patrimonio

Settore Difesa del Suolo

Servizio AIB – Settore Agricoltura e Foreste

Servizio Cartografico - Staff Programmazione Pianificazione Territoriale - S.I.T.

Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Riferimenti normativi

Legge n. 225 del 24/02/1992

“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”

Delibera di Giunta Regionale n. 238 del 17/03/2003

“Approvazione direttive per la costituzione dei Centri Intercomunali di protezione civile e per il loro utilizzo ai fini del funzionamento del C.O.M. (Centri operativi misti)”.

Delibera di Giunta Regionale n. 1163 del 10/11/2003 **“Fondo regionale di Protezione Civile (Art. 138, L. 388/2000). Procedure per il rimborso degli oneri connessi all’impiego delle organizzazioni di volontariato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi calamitosi, ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001”**.

Decreto Dirigenziale n. 8142 del 24/12/2003

“Del. G.R. n. 1163 del 10.11.2003. Modulistica e disposizioni per il relativo uso”.

Legge Regionale 29/12/2003

“Ordinamento del Sistema Regionale della Protezione Civile e disciplina della relativa attività”

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2004, n. 34/R

“Disposizioni per l’attuazione della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività). Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso”.

Delibera di Giunta Regionale n. 949 del 20/09/2004

“DPGR n. 34/R/2004. Modalità per l’accesso ai contributi finanziari della regione e disposizioni transitorie per l’accesso da parte dei comuni al contributo regionale alle province (art. 16, comma 2, del DPGR 34/R/2004).”

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 dicembre 2004, n. 69/R

“Regolamento di attuazione di cui all’art. 15 comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), concernente “Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza”.

Delibera di Giunta Regionale n. 1390 del 27/12/2004

“Direttive alle Aziende sanitarie locali per l’elaborazione del Piano sanitario aziendale per le emergenze e per assicurare l’integrazione del servizio sanitario regionale con l’attività della protezione civile” – Allegato “B”.

Decreto Dirigenziale n. 4328 del 28/07/2004

“Delibera G.R. n. 368/2004. Approvazione delle disposizioni per la concessione dei contributi” – Allegato “A.1”.

Decreto dirigenziale n. 719 del 11/02/2005

“Approvazione delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica”.

Decisione di Giunta Regionale n. 15 del 05/04/2005

“Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004. Presa atto intesa Dipartimento della Protezione Civile nonché delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della direttiva”;

Decreto Dirigenziale n. 6884 del 13/12//2005

“Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti: modulistica e disposizioni per il relativo utilizzo.”;

Delibera Giunta Regionale n. 611 del 04/09/2006

“Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l’attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile””.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 settembre 2006, N. 44/R

“Modifiche al Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 dicembre 2004, n. 69/R”

Generalita'

Il piano di emergenza di protezione civile è lo strumento che organizza la risposta del sistema al verificarsi di una emergenza.

L'obiettivo primario della pianificazione d'emergenza è infatti l'organizzazione del sistema di protezione civile nell'ambito territoriale di riferimento e il suo coordinamento con il sistema di livello territoriale inferiore e/o superiore, avendo riguardo al complesso delle attività finalizzate a prevedere il verificarsi di possibili situazioni di emergenza, al progressivo approntamento delle azioni per fronteggiarle, alla gestione delle azioni medesime nel corso dell'emergenza, ai primi interventi per il relativo superamento.

Il sistema della protezione civile, nella complessa articolazione delle funzioni che lo caratterizzano e delle relative competenze, è organizzato a vari livelli territoriali – nazionale, regionale, provinciale, comunale – secondo il principio di sussidiarietà e di integrazione.

A livello provinciale, occorre conseguire l'obiettivo di supportare gli interventi dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi calamitosi, mantenendo la direzione unitaria dei servizi di emergenza.

Le esigenze "ordinatorie" tipiche di un piano di protezione civile, se pur presenti a qualsiasi livello di pianificazione, risultano particolarmente significative con riferimento al livello provinciale, in rapporto alla funzione tipica del governo dell'emergenza che caratterizza l'ambito provinciale, "nodo" strategico tra il comune e sistema di protezione civile superiore (regionale e nazionale).

Il primo livello chiamato ad operare in emergenza è il comune, al quale è deputato il compito di fornire la prima risposta all'evento, organizzando le risorse presenti sul proprio territorio adottando i provvedimenti d'urgenza necessari. Qualora queste non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, vengono attivati i livelli "superiori" che quindi integrano le risorse in disponibilità del comune con le risorse disponibili al livello superiore.

Con la Legge Regionale 67/2003 la Regione ha attribuito alla Provincia le funzioni di:

- elaborazione del quadro dei rischi relativo al territorio provinciale;
- definizione dell'organizzazione e delle procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale;
- promuovere attività formativa;
- promuovere iniziative di informazione alla popolazione;
- monitoraggio degli eventi in ambito locale e valutazione revisionale dei precursori;
- adozione degli atti e di tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d'intervento;
- provvedere all'organizzazione dell'attività di censimento dei danni, nell'ambito provinciale, in collaborazione con i comuni, e a fornire il relativo quadro complessivo alla Regione;
- concorrere con i comuni alle iniziative per il superamento dell'emergenza;
- provvedere all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti.

Le funzioni di protezione civile delle Province, in virtù del principio di sussidiarietà e di integrazione, si attivano ove l'emergenza o il pericolo di una emergenza:

- riguardi un ambito sovracomunale;

- riguardi il territorio di un unico comune, ma non sia fronteggiabile con le risorse comunali o comunque attivabili dal solo comune.

La permanente competenza del Comune, anche in caso di attivazione delle Province e la titolarità da parte dello stesso di alcune funzioni strategiche nell'ambito della protezione civile (evacuazione della popolazione, ordinanze contingibili e urgenti), evidenziano che le funzioni principali sono esercitate in rapporto e in stretto coordinamento con il comune e anche a supporto dei provvedimenti autoritativi adottati dal Sindaco.

Obiettivi del Piano

Occorre specificare quindi quali sono le procedure operative da mettere in atto durante l'emergenza per il superamento dello stato di criticità in atto.

In sintesi, per impostare un Piano di emergenza, si rileva l'opportunità di organizzare il Piano stesso secondo una struttura che evidenzia:

- le tipologie di rischio a cui il territorio è potenzialmente sottoposto
- il complesso delle attività di protezione civile necessarie per fronteggiare gli scenari di rischio definiti nel Piano.

Il Piano dovrà quindi in definitiva:

- individuare gli **scenari di rischio** relativi al **territorio** di riferimento.
- organizzare le **risorse** disponibili atte a superare l'emergenza.
- individuare le **procedure operative** per l'attivazione delle risorse.

Il Piano è stato quindi così diviso in quattro sezioni:

- Il **QUADRO CONOSCITIVO** comprendente:
 - 1) **il territorio.**
 - 2) **il rischio.**
- Il **QUADRO DELLE RISORSE**
 - 3) **le risorse disponibili.**
- Le **PROCEDURE**
 - 4) **le procedure operative.**

Stralci precedenti

- *Piano Provinciale di Protezione Civile - Stralcio ex art. 28 DPgr 69/R del 10/12/2004. Delibera Consiglio Provinciale n° 43 del 11/07/2006*
- *Modifiche al piano stralcio ex art.28 DPGR 69/R del 1/12/04 (del CP n.43 del 7 .11.06). Delibera Consiglio Provinciale n° 56 del 15/12/2006*
- *Piano di Protezione Civile Rischio Neve anno 2006. Delibera di Giunta Provinciale n° 493 del 29/11/2006*